



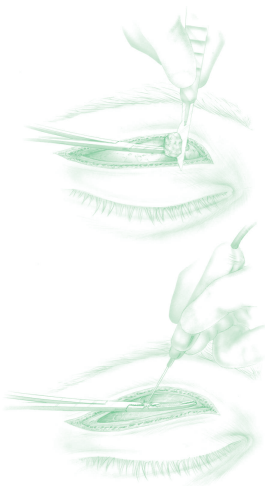
Fascicolo informativo per Pazienti da sottoporre a intervento chirurgico di *blefaroplastica*



Informazioni generali

La blefaroplastica è un intervento che serve a eliminare le **“borse” sotto gli occhi** e l'**ecceso di pelle della palpebra superiore** che causa un aspetto invecchiato e stanco dell'occhio. I rigonfiamenti palpebrali non costituiscono un problema legato solo all'estetica, spesso sono causa di piccoli ma fastidiosi disturbi, come arrossamenti, lacrimazione o restringimento del campo visivo. La blefaroplastica è utile per correggere i segni dell'invecchiamento del contorno degli occhi, ma può essere eseguita anche in Pazienti giovani (dai 20 anni in su) che presentano problemi di natura estetica della regione palpebrale. Se lo si desidera è **possibile anche modificare la forma dell'occhio**.

Informazioni per il Paziente



La blefaroplastica è indicata, oltre che nel caso di palpebre appesantite e di "borse" sottoculari, anche per correggere la ptosi palpebrale (vale a dire l'abbassamento della palpebra) o un abbassamento della parte inferiore dell'occhio, che ne evidenzia la zona bianca (ectropion). Per la correzione della palpebra superiore, vengono asportati una losanga di cute e l'eventuale grasso in eccesso.

La correzione della palpebra inferiore viene invece praticata per via transcongiuntivale o per via transcutanea (per evitare il formarsi di cicatrici esterne e procurare una migliore ridistensione della parte inferiore dell'occhio), asportando il grasso che circonda il globo oculare.

Durante le prime dodici/quattordici ore dopo l'intervento, è normale che dalle ferite fuoriescano alcune gocce di siero o sangue: sarà sufficiente asciugarle con una garza sterile.

Dopo l'intervento è normale che le palpebre si gonfino (edema) e si manifestino dei lividi (ecchimosi) di varia entità. Per i primi due o tre giorni l'edema sarà più o meno evidente, poi potrà spostarsi verso il basso e infine sparire; le ecchimosi, invece, scompaiono entro dieci/quindici giorni. Alcune volte queste conseguenze post-operatorie sono pressoché assenti, ma in altri casi, al contrario, si manifestano pesantemente e per lungo tempo.

Il gonfiore rende spesso difficoltosa la completa chiusura degli occhi. L'anestesia può determinare transitoriamente la paresi dei muscoli oculari, accentuando ulteriormente la completa chiusura delle palpebre e causando, talvolta, diplopia (= *percezione simultanea di due immagini di uno stesso oggetto*). Si tratta di fenomeni transitori che scompaiono generalmente entro ventiquattro ore dall'intervento.

Per almeno una settimana dopo l'intervento, è consigliabile evitare sforzi fisici per non provocare sbalzi pressori con conseguente rischio di sanguinamento. Dopo la dimissione sarà necessario sottoporsi a medicazioni e a una serie di controlli concordati con i Sanitari: il follow up (cioè le visite e le terapie seguenti all'intervento) è parte integrante dell'intervento chirurgico e ne può influenzare il risultato. All'incisione segue sempre una cicatrice che nel tempo tende a migliorare. Tali cicatrici potrebbero richiedere un breve intervento di revisione al fine di ottenere un miglioramento.



Ogni intervento necessita di un periodo di assestamento che può variare da persona a persona. In genere la cicatrizzazione è un processo che implica mediamente due/tre mesi.

Il risultato dell'intervento dovrebbe essere stabile per molti anni. Potrebbero di contro presentarsi variazioni che alterino il risultato di cui non può essere prevista né l'entità né il tempo in cui ciò può avvenire.

È abitudine del Chirurgo eseguire fotografie per documentare lo stato locale del Paziente prima, durante e dopo l'intervento chirurgico; le fotografie rimangono di proprietà dei Medici che le hanno eseguite e sono utilizzate per motivi scientifici nel rispetto dell'anonimato.

I Pazienti che desiderano mantenere riservato l'intervento chirurgico, devono prevedere almeno dieci giorni di convalescenza. Indossando gli occhiali da sole è però possibile avere una vita di relazione quasi normale anche due giorni dopo l'intervento. La gravidanza non è indicata nei sei mesi successivi.



Rischi generici

L'intervento comporta i rischi comuni a tutti gli interventi chirurgici, legati al tipo di anestesia, all'età del Paziente e alle sue condizioni generali.

In tutti gli interventi di chirurgia plastica estetica sono previsti buoni risultati; **la stabilità tuttavia non è assoluta in quanto molteplici fattori possono condizionare il risultato nel tempo**. Questa evenienza non è determinata da un difetto della tecnica chirurgica, ma dalla risposta individuale ai processi di cicatrizzazione.

Rischi specifici

Può accadere che il sanguinamento post-operatorio ritardi la guarigione e che ne sia necessario il drenaggio.

Dopo l'intervento possono manifestarsi irregolarità di carattere transitorio del bordo palpebrale; la risoluzione di questi problemi può essere accelerata con opportuni esercizi e/o massaggi.

In caso di dolore acutissimo, improvvisa diminuzione della vista, bulbo oculare più sporgente del normale, o in presenza di un vasto ematoma (gran raccolta di sangue) è indispensabile rivolgersi al Chirurgo.